



COMUNE DI TRAVO

Provincia di Piacenza

UFFICIO TECNICO URBANISTICA

Piazza Trento, 21 – 29020 Travo (PC) – centralino tel. 0523 - 950121 / Ufficio Tecnico tel. 0523 – 955456

indirizzo @Mail: tecnico.travo@sintranet.it / indirizzo P.E.C.: comune.travo@sintranet.legalmail.it

Prot. n° 7905

Travo, lì 15/12/2021

Spett.le
ARPAE SAC
Struttura Autorizzazioni Concessioni
Via XXI Aprile n. 48
29121 PIACENZA (PC)
PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it

Progetto: Fascicolo regionale 1317/18/2020 (VIA) - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto “Impianto idroelettrico di Rondinera in Comune di Travo e Coli” ai sensi dell’art. 15 della L.R. 4/2018, alla Regione Emilia

Proponente: Idroelettrica Valle dei Mulini S.r.l.

Parere ambientale e valutazioni istruttorie

Con riferimento alla procedura di cui all’oggetto, vista la documentazione tecnica reperita sulla piattaforma digitale regionale relativa al progetto in oggetto, completa delle integrazioni, per quanto di propria competenza, riscontra quanto segue.

In relazione agli aspetti di tutela paesaggistica, si rileva che l’intervento in oggetto, per quanto attiene l’impianto idroelettrico, ed opere connesse, ricade nell’area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettera c) del Codice, in virtù della presenza del fiume Trebbia.

Limitatamente alle opere ricadenti nelle aree paesaggisticamente vincolate si rileva il valore storico paesaggistico dell’ambito d’intervento, localizzato nella media Val Trebbia e ricadente nell’alveo e nelle rive del fiume Trebbia, uno dei principali fiumi della regione. L’area d’intervento è caratterizzata dalla prossimità con la Pietra Parcellara, elemento di pregio paesaggistico ambientale e si innesta in aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Nonostante gli interventi antropici che hanno interessato il sito quali la briglia e le scogliere, realizzate per controllare il fenomeno erosivo del fiume, ed anche la presenza della SS. 45, in destra idrografica, complessivamente si rileva un ambito di assoluto pregio paesaggistico.

L’impianto idroelettrico e le opere infrastrutturali connesse comportano la realizzazione in sinistra idraulica dell’opera di presa, comprensiva di un canale di derivazione in calcestruzzo armato. Tutto il canale di derivazione è coperto da una

soletta in c.a. su cui grava l'edificio di pianta rettangolare, con ingombro 4,45 x 10,65m, ed altezza interna 2,50 m, comprendente i generatori; Il canale di restituzione si sviluppa a valle della centrale per una lunghezza stimata di ca. 11 m. mentre delocalizzati rispetto alla centrale si prevedono vani tecnici, sempre in c.a., con dimensioni di 9,50 x 3,55 m, altezza interna utile di 2,50 m posti a quota sopraelevata per evitarne l'eventuale allagamento. La scala di risalita dei pesci, pur nella nuova posizione prevista in variante, si prevede in c.a. a correre per tutta la lunghezza dell'impianto, oltre all'incremento delle scogliere in massi ciclopici intasate in cemento. Tra le opere è anche da annoverare l'estensione dell'elettrodotto che corre principalmente in cavo aereo con la realizzazione di una cabina prefabbricata, in prossimità dei vani tecnici, sempre in area sopraelevata.

Pur rilevando la volontà progettuale di recepire accorgimenti volti al miglior inserimento paesaggistico dell'impianto idroelettrico questi si rilevano esclusivamente interventi di mitigazione concernenti principalmente un miglioramento dell'assetto vegetazionale del luogo di inserimento, è necessario però rilevare che le opere di mitigazione e compensazione sono da ritenersi come eventuali, percorribili quando siano inevitabili criticità e problemi di caduta di qualità dei luoghi, dovute ai nuovi interventi, l'intervento dovrebbe essere complessivamente coerente con gli obiettivi di qualità paesaggistica e compatibile rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo.

Il progetto, lì dove previsto, risulta altamente percepibile dal ponte stradale a valle del fiume Trebbia, sia percorrendola SS. 45 in prossimità della traversa, che dalle sponde prossime all'impianto oltre che dai punti panoramici che definiscono il solco vallivo, pertanto, sia in condizione vegetative ed ancor più in condizioni invernali e comunque considerando le attuali portate medie del fiume, a parere di questo ufficio, se realizzate, così come previste in progetto, comporterebbero un notevole incremento del grado di artificializzazione del luogo, in particolare andrebbero a compromettere ulteriormente un'area che ha già subito interventi antropici rilevanti e che invece necessita di interventi di valorizzazione essendo il fiume Trebbia e il relativo alveo fluviale, nel suo complesso, un ambito di notevole pregio paesaggistico.

Richiamato il verbale della Commissione Comunale per la Qualità Architettonica e il Paesaggio, riunitasi in data 12.10.2021 verbale n° 4070, che riporta parere contrario alla realizzazione dell'opera in quanto viene ulteriormente artificializzato un luogo di assoluto pregio paesaggistico, il quale necessita invece di interventi di mitigazione e rinaturalizzazione anche alla luce delle integrazioni pervenute;

Si evidenzia la necessità che negli elaborati di progetto si dia conto, anche ai sensi degli artt. 54 e 56 di RUE del Comune di Travo, del rispetto degli indirizzi e delle raccomandazioni di cui all'"Unità di paesaggio dell'alta collina- n°9/Subunità delle pietre Marcia e Parcellara - n°9c", come articolate negli strumenti urbanistici del Comune di Travo (vd. art.43 PSC).

Tutto ciò premesso si ritiene complessivamente incompatibile l'intervento nella collocazione e nella estensione degli interventi previsti in progetto, ai fini della tutela paesaggistica (ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004) e al fine del parere ambientale in materia di VIA (L.R. 4/2018). In particolare si rileva l'incompatibilità dell'intervento con le valenze paesaggistiche del territorio attraversato ed in particolare con l'alveo del

fiume Trebbia e con i punti percettivi e di valenza paesaggistica propri dell'area di intervento. L'intervento andrebbe a peggiorare e ad alterare irrimediabilmente i rapporti percettivi e di lettura paesaggistica del territorio, compromettendo paesaggisticamente l'area di intervento.

In merito agli elaborati di variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Travo, predisposti dal proponente, si evidenzia quanto segue:

1. **PSC N - QUADRO NORMATIVO**

Considerato il contenuto dell'art. 35 "Elettrodotti ad alta e media tensione" dell'elaborato PSC N - QUADRO NORMATIVO, non si ritiene appropriata la modifica proposta allo stesso (evidenziata nell'elaborato E.14) con l'inserimento di un nuovo comma 12 (numerazione tra l'altro non corretta essendo l'articolo in oggetto costituito da soli quattro commi); si provveda pertanto ad inserire nell'articolato normativo al Titolo 2, Capo 2 B - TUTELA E VINCOLI DI NATURA STORICO-CULTURALE, PAESAGGISTICA E ANTROPICA - VINCOLI DI NATURA ANTROPICA, un nuovo articolo in riferimento alla tipologia di impianto oggetto del procedimento in corso, strutturandolo in coerenza alle norme di PSC vigenti ed evidenziando che l'attuazione del progetto denominato "Impianto idroelettrico di Rondanera" avverrà secondo le prescrizioni del procedimento in corso.

Si integrino gli elaborati di progetto con l'estratto dell'elaborato PSC N - QUADRO NORMATIVO contenente il nuovo articolo che dovrà di conseguenza essere correttamente richiamato nei diversi elaborati.

2. **PSC 5b - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI E RUE 3.3 TAVOLA DEI VINCOLI**

Si modifichi la voce di legenda "Impianto idro-elettrico di Rondanera (art. 35)", individuata sulle Tavole PSC 5b e RUE 3.3, inserendo il richiamo al nuovo articolo di PSC che dovrà essere predisposto in riferimento a quanto evidenziato al precedente punto 5.

3. **POC stralcio**

Si modifichi il testo dell'elaborato "A.00 - Relazione illustrativa per variante al POC" e delle NTA di POC, al fine di evidenziare che il POC stralcio (e non la variante al POC come viene evidenziato nel progetto) è costituito oltre che dalla Relazione illustrativa, dall'elaborato "E.10 - Piano particellare di esproprio", dalle Norme tecniche di attuazione e dalla Valsat; agli elaborati E.04, E.14 ed E.16 può essere effettuato solo un mero riferimento. Le Norme Tecniche di Attuazione di POC stralcio proposte dovranno costituire un elaborato autonomo; le stesse dovranno essere riviste al fine di un corretto coordinamento con gli elaborati di variante al PSC e al RUE predisposti.

4. **Elaborato E.17 - Tavola e scheda dei vincoli**

Considerato che l'intervento in progetto ricade in un ambito di tutela paesaggistica relativa al Fiume Trebbia e al Rio Cagno Mezzano e Donceto ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004, ma non sembra ricadere in un'area boscata tutelata ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g del suddetto Decreto legislativo, si modifichi e si integri l'Elaborato E.17.

5. **ValSAT**

considerato che la Variante urbanistica ha per oggetto anche gli strumenti di PSC e RUE, si chiede di correggere la denominazione dell'elaborato di ValSAT, comprendendo anche tali Piani;

si provveda a verificare e correggere il testo a pag. 94, in cui si dichiara che la Variante di PSC e RUE comporta solo modifiche cartografiche, coordinando i contenuti con gli elaborati e le Relazioni di progetto;

occorre coordinare i contenuti relativi alle valutazioni di impatto sulla matrice del paesaggio richiamando le integrazioni elaborate nella Relazione integrativa (febbraio 2021) punto 3 "RISCONTRO A NOTA DALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA BELLE ARTT E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA" e quanto verrà prodotto con riferimento a quanto sopra riportato.

6. Gli elaborati di variante urbanistica proposti dovranno essere modificati rispetto alla nuova ubicazione della scala per pesci evidenziata sulla Tav. 09 di progetto che non verrà più realizzata sul territorio del Comune di Coli.
7. Si evidenzia che, in caso di approvazione delle varianti agli strumenti vigenti del Comune di Travo (adottate ed attualmente in itinere) prima della conclusione del presente procedimento, gli elaborati di Variante a PSC e RUE proposte dovranno essere coordinati rispetto ai contenuti delle suddette.

Rimanendo a disposizione per chiarimenti si porgono Distinti saluti.

sottoscritto con firma digitale ex art. 21 D.Lgs n. 82/2005

**Il Responsabile del Settore Urbanistica e Ambiente
e dello Sportello Unico per l'Edilizia**
(Geom Aramini Stefano)